Bollette alle stelle: “Servono misure per evitare i fermi”

La Provincia del 30 agosto 2022, le associazioni di categoria lanciano l’allarme per gli aumenti spropositati del prezzo del gas.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

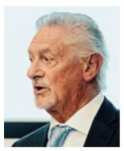
Bollette alle stelle «Servono misure per evitare i fermi»

Emergenza. Plinio Agostoni, presidente Confindustria: «Il Governo intervenga ad arginare i costi delle imprese» Marco Piazza (Api): «Provvedimenti prima che sia tardi»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Mentre la Cgia di Mestre calcola che le imprese energetiche hanno aumentato i ricavi del 60%, lo Stato incassa solo uno dei 10 miliardi di tassazione prevista sugli extraprofitti realizzati dalle aziende del settore.

Il Governo studia un nuovo decreto («ma senza scostamenti di bilancio», avverte Draghi) per aiutare le imprese a far fronte alle nuove bollette.


Plinio Agostoni Confindustria

Tensione

Sul tema la tensione è altissima fra le imprese manifatturiere lecchesi, molte delle quali energivore e con più di una che da qualche settimana sta pensando a una sospensione di attività. E già qualche caso di prolungamento, fino all'inizio di settembre, delle chiusure per ferie sembra essere la premessa di sospensioni più marcate che potrebbero verificarsi nel primo autunno. Perciò Confindustria Lecco Sondrio è scesa in campo con una propria indagine fra gli associati per conoscere le singole situazioni e prepararsi ad aiutare le aziende a farvi fronte. «Fra le nostre iscritte – afferma il presidente dell'associazione, Plinio Agostoni – c'è chi sta prolungando le ferie, con situazioni differenziate. Abbiamo incaricato un esperto per realizzare una statistica che fotografi la situazione fra le nostre iscritte. Un'altra nostra iniziativa è rendere disponibili il know how associativo e i nostri suggerimenti per qualsiasi impresa, anche non associata a Confindustria, che voglia supporto su come affrontare al meglio il problema dei costi energetici. Dobbiamo agire con concretezza – sottolinea Agostoni – perché la botta dei costi energetici dopo le ferie è pesantissima e siamo consapevoli che ora si sono fatte più concrete le avvisaglie di difficoltà che avevamo colto fra le nostre imprese prima delle vacanze».

Confindustria sta chiedendo al Governo un intervento per mitigare l'impatto dei costi, «perché - aggiunge Agostoni – altrimenti il sistema non regge. Il Governo ha detto che interverrà, ma il fatto che non ci sarà scostamento di bilancio fa pensare a un intervento non di grande impatto».

Sugli extraprofitti dei produttori di energia Agostoni e sulla loro resistenza nel pagare le tasse aggiuntive allo Stato Agostoni afferma che «accampano motivi che dal loro punto di vista avranno anche un senso, ma bisogna capire che di fronte al fatto che tutti, come minimo, stanno tirando la cinghia e come massimo chiudono bisogna che tale richiesta di maggiori tasse abbia risposta. Non è ragionevole che ci siano extraprofitti quando un sistema rischia di collassare».

Massimo

Sul fronte delle piccole industrie il direttore di Api Lecco, Marco Piazza, ricorda che «per le prossime settimane le aziende hanno un buon portafoglio ordini, quindi una buona possibilità di slancio fino a inizio autunno, quindi si è in tempo per intervenire con correttivi. Ora non siamo fuori tempo massimo, ma non vorremmo trovarci fra 3-4 mesi con aziende in cassa integrazione, cosa che erode i salari con ciò che ne deriva per l'economia generale. La preoccupazione – conclude Piazza – è sull'autunno ma ricordo che da un anno i costi energetici incidono pesantemente ed è stupefacente che il tema sia stato ignorato fino a quando è apparso fuori controllo. Da un anno le aziende monitorano il problema e dannol'allarme, rimasto inascoltato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le produzioni siderurgiche sono ad alto consumo di energia

Ance e Confcommercio

«Tetto europeo alle tariffe È l'unica soluzione efficace»

«Fra le nostre imprese quelle della filiera della produzione e utilizzo di asfalti sono le più direttamente interessate dai costi energetici, ma ad oggi non abbiamo notizie di sospensioni di attività o di richieste di cassa integrazione. Vedremo come andrà a inizio settembre». Il presidente di Ance Lecco e Sondrio, Sergio Piazza, dice di aspettarsi un periodo non facile di riapertura dopo le ferie per l'edilizia lecchese e di non credere che i nuovi ristori annunciati dal Governo «non potranno essere così massicci da fare la differenza per i conti di un'impresa. Piuttosto – aggiunge – servono interventi strutturali, come sarebbe l'imposizione di un tetto al prezzo del gas. Non ha senso parlare, come stiamo sentendo, dell'ipotesi di un tetto nazionale».

Dopo l'apertura, annunciata ieri dalla Germania, a favore di un dialogo verso un price cap europeo Piazza sottolinea che «è l'unica possibilità per avere più forza contrattuale verso i fornitori di gas che, certo, se ritenessero quel tetto troppo basso potrebbero decidere di non vendere ma sarebbe più difficile dire no alle forniture verso i Paesi d'Europa. Sulle altre ricette di cui sento parlare – conclude –, dal passaggio alle rinnovabili ai rigassificatori, si tratta di soluzioni utili ma che richiedono tempo».

Sul tema c'è allarme anche in Confcommercio, che a Lecco ha aderito all'iniziativa di Fipe per l'esposizione delle bollette in vetrina: «Le eventuali decisioni di chiusura delle piccole attività emergono verso fine anno. Siamo consapevoli – afferma il direttore di Confcommercio Lecco, Alberto Riva – di quanto siano pesanti le bollette dell'energia soprattutto per i nostri iscritti dell'alimentare e per le macellerie, che hanno frigo e celle frigorifere importanti ed energivori. Ma anche le altre nostre iscritte – continua Riva – risentono molto degli aumenti di costo nella gestione ordinaria. Fra loro anche le imprese del turismo, che hanno lavorato molto ma con margini erosi dai rincari. Qualsiasi intervento di Stato che vada a calmierare le bollette è certamente ben visto». M.DEL

«Finora abbiamo tagliato i margini Ma non si può reggere a lungo»

«Siamo in un momento di attesa per capire cosa accadrà sul fronte dei costi dell'energia per le nostre imprese. Prima della chiusura per ferie alcune fra le nostre iscritte più energivore ci hanno espresso perplessità sull'ipotesi di sospendere o meno le produzioni, ma ad oggi non ci risultano decisioni».

Il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva, si dice «estremamente preoccupato» dai livelli di prezzo raggiunti da energia e gas insieme «all'incertezza nel poter capire cosa possa fare il Governo per sostenere le imprese in un momento così difficile. Sentiamo diversi interventi – aggiunge Riva – circa l'ulteriore riduzione dell'Iva e degli oneri di sistema, ma per le aziende l'Iva ha importanza relativa mentre a contare è il corollario sui costi di produzione».

Daniele Riva, Confartigianato

E aggiunge che anche nei criteri di aiuto da parte del Governo «bisogna distinguere fra aziende ad alto tasso di consumo di energia per i processi produttivi, che quindi subiscono costi diretti per il loro funzionamento quotidiano, e chi ad esempio utilizza il gas solo per il riscaldamento, che può essere gestito in modo diverso rispetto al passato».

Il rischio di sospensione di alcune attività è concreto ma il periodo ancora feriale non aiuta ad avere dati certi su come si comporteranno le aziende manifatturiere che anche per il periodo del primo autunno continuano ad avere ordini e quindi lavoro come onda lunga di una forte ripresa post-Covid, «ma è una positività – sottolinea Riva – che andrà a perdersi rapidamente se le aziende dovessero decidere interruzioni di lavoro per i costi energetici insostenibili. Ci rendiamo conto che il Governo abbia messo in campo un grosso sforzo finanziario nei vari ristori per le imprese, ma è altrettanto vero che ciò che viene assegnato a ogni singola impresa è comunque utile sul momento ma è, per forza di cose, un aiuto economico molto limitato, in sostanza briciole che non compensano nulla sui rincari effettivi».

Riva parla di una situazione oggi "ingestibile" da parte delle piccole attività del manifatturiero artigiano, che già ha fatto i conti con gli aumenti spesso speculativi delle materie prime e dei materiali di produzione: «Anche il gas – conclude Riva - attraversa una fase speculativa pesante, le nostre aziende scelgono di ridurre i margini per non trasferire eccessivamente a loro volta i rincari sui loro rincari sui clienti, ma non si può continuare a lungo così. È un intero sistema che rischia di non farcela». **M. Del.**

Download